

SEGUE DALLA PRIMA

USIAMO  
IL METODO

paga o ai fondi pensioni) pone un problema serio per le imprese: si tratta, infatti, di una forma di finanziamento che, se si riducesse, dovrebbe essere compensata in volume e costo equivalenti.

Diversamente, la competitività ne soffrirebbe; se poi le imprese aumentassero i prezzi, avremmo insieme inflazione e minore competitività (la moneta è ormai unica). Nulla vieta che il sistema finanziario nazionale compensi le imprese per il ridotto finanziamento da Tfr; il problema, tuttavia, è che mentre

il finanziamento da Tfr è in proporzione al numero degli occupati e al monte salari pagato, il finanziamento bancario alle imprese è funzione del patrimonio dell'imprenditore. In Italia, con tante piccole imprese e con una Borsa praticamente inesistente, sono i patrimoni degli imprenditori i garanti del credito bancario.

Dubito che il sistema bancario italiano sia in grado, da solo, di effettuare il passaggio dal finanziamento a favore del patrimonio al finanziamento per il «capitale umano». Eppure, è questa capacità l'elemento decisivo per la trasformazione del Tfr.

Se il Tfr passasse ai fondi pensione, sarebbe tuttavia possibile immaginare che

questi investano nel settore delle imprese tanto quanto ne ottengono, magari fornendo una parte nella forma di capitale di rischio, e non solo nella forma di prestiti a medio termine.

È importante, tuttavia, che questo finanziamento sia in funzione dell'occupazione, e non solo del patrimonio; dunque soggetto ad un rischio maggiore. In questo modo, i fondi pensione diventerebbero uno strumento potente per lo sviluppo economico e per l'occupazione, ma non omogeneo al sistema finanziario normale, avendo necessariamente bisogno di una garanzia pubblica. C'è qualcuno, là fuori, in grado di discutere pacatamente questi problemi?

PAOLO LEON

Le Acli: per l'occupazione «irlandizziamo» il Sud  
Dal convegno di Vallombrosa tre ricette per creare posti di lavoro

ROMA Incentivi alle imprese ad alta densità occupazionale eliminando l'Irap e soprattutto una «irlandizzazione» dell'Italia, con incentivi europei e regole da zona franca per creare imprese e posti di lavoro nelle zone depresse del Mezzogiorno. E poi fondi per sviluppare i servizi alla persona. Sono queste le tre proposte delle Acli per incrementare l'occupazione, illustrate dal presidente nazionale Luigi Bobba, nel corso del convegno di Vallombrosa sul tema «Unificare l'economia», che si conclude oggi con l'intervento del vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella.

«Il Governo - sostiene Bobba -

deve mostrare i muscoli con la Ue ed ottenere che tutti gli investimenti produttivi che creano occupazione non entrino nel patto di stabilità». Per questo obiettivo - un piano europeo per il risveglio economico del nostro Sud - secondo il presidente delle Acli le organizzazioni sindacali ritrovano l'unità. All'Ue il governo dovrebbe chiedere, secondo Bobba, anche di estendere ad alcune regioni d'Italia lo status di zona franca riconosciuto all'Irlanda. «Perché la nostra Calabria si è chiesta Bobba - non potrebbe per qualche tempo diventarlo? Sarebbe una grande opportunità di sviluppo e quindi anche

occupazionale.

Quanto alla questione dei servizi alla persona il presidente delle Acli ha sottolineato la necessità di una maggiore attenzione del governo verso il terzo settore «che non ha una propria rappresentanza e che quindi non ha voce perché i sindacati, per motivi storici, sono naturalmente più attenti ai bisogni ed alle esigenze dell'industria. Le divergenze fra Cgil e Cisl, ha spiegato Bobba, «evidenziano strategie diverse su molte questioni. Oggi che il lavoro è sicuramente marginalizzato, bisogna ricercare obiettivi comuni sui quali ritrovare l'unità». Fra questi Bobba propone in parti-

colare quello del riequilibrio fiscale sul lavoro» che attualmente è certamente penalizzato. L'Irap - ha aggiunto - ha favorito le imprese a bassa intensità di lavoro e penalizzato quelle a più alta intensità. Questo potrebbe essere un obiettivo da utilizzare unitariamente.

Quanto al non-profit Bobba ha ricordato che solo da due mesi l'Istat classifica le aziende appartenenti a questo settore ed ha ricordato che «non c'è solo Cernobbio». «Non c'è un'unica visione del mercato mentre c'è la possibilità che si inseriscano nel mercato anche soggetti che non hanno l'obiettivo di fare profitti».

## Hdp, Romiti blindata il patto di sindacato

La Fiat resta prima azionista, cresce la quota Gemina. «Scalate impossibili»

MILANO I soci di Hdp, la holding guidata da Maurizio Romiti, hanno acquistato un pacchetto pari al 2,94% del capitale ed hanno così ulteriormente blindato il capitale della società, portando al 46,061% la quota vincolata al patto di sindacato che vede il gruppo Fiat sempre al primo posto tra gli azionisti davanti a Mediobanca, Pensenti e Gemina. È quanto emerge dalla nuova composizione del patto di sindacato pubblicata ieri su alcuni giornali. La comunicazione è arrivata proprio all'indomani della conferenza da parte del presidente della Fiat Paolo Fresco dell'investimento strategico in Hdp.

L'operazione di rafforzamento è stata compiuta lo scorso maggio ed era stata anticipata nell'ultima assemblea dallo stesso Romiti. In seguito (il 30 agosto) la Gemina ha esercitato parte delle opzioni in suo possesso, acquistando un ulteriore 1% per salire al 4,2%. I soci del patto sono Sincind (gruppo Fiat) al 12,71% (aveva il 12,36%), Mediobanca all'11,878% (11,58), Italmobiliare e Italcementi al 4,805% (4,5), Gemina al 4,206 (3), Generali al 2,542 (2,37), Comit all'1,9 (1,77), Pirelli all'1,903 (1,78), Sinpar (Lucchini) all'1,88 (1,75), Valint (Valentino) all'1,178 (1,1), Smeg (Bertazzoni) all'1,179 (1,1), Compact all'1,003 (0,9) e Mittel allo 0,877 (0,82).

Sull'operazione finanziaria è intervenuto ieri Cesare Romiti, ironizzando sulle voci di una possibile scalata all'Hdp da parte di qualche cordata di imprenditori. Il presidente della Rcs, da Cernobbio dove era presente per i lavori del seminario dello Studio Ambrosetti, ha detto la sua. Seduto accanto ai figli Maurizio e Piergiorgio, ha infatti risposto

EDITORIA

## Rcs: presto lanceremo una nuova operazione

Novità in vista per il gruppo Rcs. La notizia è rimbalzata da Cernobbio. A darlo è stato Maurizio Romiti, amministratore delegato di Hdp. «A brevissimo annunceremo un'operazione che riguarda la Rcs», ha dichiarato Romiti Junior. Il padre, come noto, è il presidente della Rcs. «Abbiamo in mente programmi di sviluppo importanti sia per i prodotti di lusso che per l'editoria - ha continuato Maurizio Romiti - e le finalità sono le stesse: far diventare più grandi e più competitive le aziende. I programmi ci sono e stiamo cercando di attuarli in tempi brevi». Romiti junior però non ha voluto aggiungere altro, non è voluto entrare

nei dettagli né del tipo di operazione, né tanto meno sui costi. I giornalisti hanno provato a stuzzicare sia Maurizio Romiti, sia il padre, ma è stato inutile. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe di un progetto avviato in tutta riservatezza cinque mesi fa e prevederebbe dei rapporti di sinergia con altri partner. L'operazione, però, non dovrebbe essere collegata alle manovre che la Rcs in gran segreto sta portando avanti sul mercato televisivo. Romiti nei mesi scorsi si era interessato al mercato delle tv digitali, aveva sondato varie possibilità di partnership e di investimento. Inoltre, qualche settimana fa il presidente della Rcs aveva incontrato i vertici della Rai e alcuni

giornali avevano ipotizzato un imminente allestimento con la tv di Stato. L'ingresso della Rcs nel mondo televisivo per adesso non è comunque ancora sicuro. Il gruppo editoriale ha una importante carta da giocare: vanta infatti un immenso catalogo di titoli di video, un patrimonio che fa gola a molte emittenti tv e che potrebbe avere il suo peso nelle trattative. Fra l'altro, secondo alcune voci, la Rcs si starebbe preparando a effettuare grossi investimenti nel settore on line, ma anche in questo campo per adesso siamo solo al livello di voci, non ci sono certezze. L'unica cosa sicura sono le parole di Maurizio Romiti. Qualcosa dunque nel gruppo editoriale si muove.



■ CESARE ROMITI «Le voci di dissensi fra i soci sono infondate. Il gruppo è coeso»



sorridendo alla domanda dei giornalisti: «Tutto è possibile, ma col 46% in mano al patto di sindacato mi sembra un po' difficile qualsiasi tentativo di scalata». E il figlio Maurizio, che di Hdp è l'amministratore delegato, ha rincarato la dose: «Il nostro è un gruppo di azionisti che in occasione delle riunioni non è mai stato chiamato a votare perché era sempre d'accordo». «Di una possibile scalata di Hdp si parla da parecchio tempo. Sono voci di

mercato come se ne sentono tante, anche di altro tipo. Bisogna però ricordare - ha spiegato Cesare Romiti - che Hdp è governata da un sindacato di azionisti che, a seguito del recente aumento, è passato dal 43 al 46%. Gli azionisti, lungi dalle voci giornalistiche secondo le quali non ci sarebbe armonia, sono un corpo coeso che è contento di come vanno le cose e semmai spera che migliorino quelle che oggi vanno meno bene».



Cesare Romiti e Cernobbio e a sinistra il figlio Maurizio Farinacci/Ansa

PRIVATIZZAZIONI

Adr, volata finale per la cessione  
In campo almeno tre cordate

Si scaldano i motori sulla strada delle privatizzazioni del pianeta Iri. Due importanti e imminenti scadenze, infatti, fanno entrare nel vivo il processo di dismissioni avviato dalla holding di Via Veneto: domani scadono i termini per la presentazione della manifestazione di interesse per Adr e il giorno dopo, martedì 7, quelli per la presentazione delle offerte preliminari non vincolanti per Autostrade. Adr: in vendita è il residuo 54,2% delle azioni ancora nelle mani dell'Iri. La società guidata da Gaetano Galia vanta numerosi pretendenti. Ci sono i due «fedelissimi»: la cordata Hermes (Edizione Holding di Benetton, Pirelli spa, Caltagirone, SanPaoloImi, Comit, Caboto, Cambria) e De Benedetti (Cir, British Airport Authority Banca di Roma). Ma la partita è diventata ancor più interessante e per nulla scontata negli ultimi giorni con la discesa in campo di Gemina che guida una cordata cui partecipano il gruppo Falck, Bc partners, Impregilo, Italtel e McDonald's. Non manca la Sea, che, almeno per il momento, si presenta in gara da sola, riservandosi poi di scegliere con chi allearsi. E Sea deve ancora decidere se presentare o meno il ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto di privatizzazione che limita al 2% la quota acquistabile dalla società milanese. La lista dei pretendenti si allunga poi con una rosa di investitori istituzionali. Da ricordare che il bando prevede un'offerta del 3% del capitale in opzione in misura uguale alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e a Fiumicino.

FIAT progresso				SOLO RATE				rosati LANCIA								
Via Prenestina, 940 - Tel.0622755272 Via Tiburtina, 507 - Tel.064393333				Rate mensili con interessi zero e anticipo zero.*				Via Trionfale, 7996 - Tel.063053742 Via Aurelia, 641 - Tel.0666411314								
120.000	162.000	193.000	236.000	110.000	136.000	204.000	297.000	110.000	136.000	204.000	297.000					
PEUGEOT 106 '92	FIAT PUNTO 60 S 3p '93	FORD FIESTA 1,3 '95	FIAT PUNTO 75 SX '94	Tipo 1.4 SX '91	FIAT UNO CAT 5p '92	Y10 ELITE '93	FORD MONDEO 1.8 '93	FIAT CINQUECENTO Young '92	FORD FIESTA 1,1 5p '94	Y10 AVENEU '93	FIAT PUNTO 55 S 3p '97	FIAT UNO 60 GPL '91	FIAT UNO CAT '90	BMW 316 AC '90	DEDRA 1,6 CLIMA '94	CROMA 2.0 16V IE AC '94
FIAT UNO 1,1 S CAT '92	LANCIA DEDRA 1,8 IE '91	FIAT PUNTO 75 SX 193	Y10 IGLOO AC '96	FIAT UNO '92	FIAT CINQUECENTO '94	TEMPRA 1,6 SX CLIMA '93	OPEL ASTRA SW CLIMA '94	RENAULT CLIO 1,2 '92	FIAT TIPO 1,4 SX '93	Y10 JUNIOR '95	PUNTO DIESEL 3p '96	Y10 LX '92	FORD FIESTA 1,8 CAT '93	FORD FIESTA 1,8 CAT '93	Y10 IGLOO '95	DEDRA 1,8 LS '95
FIAT CINQUECENTO 700 '94	FIAT PUNTO 55 S 3p '94	FIAT PUNTO 55 S 3p '95	FORD ESCORT 1,6 16V '95	ALFA 33 '92	PANDA SELECTA CAT '92	DEDRA TD '91	FORD ESCORT TD SW AC '95									

Inoltre Polizza Incendio/furto per 12 mesi, rateizzabile. \* Tan 0 - Taeg 1.3 ; Salvo approvazione Finanziaria. Per ogni informazione rivolgersi ai nostri punti vendita. Inoltre Polizza Incendio/furto per 12 mesi, rateizzabile.

